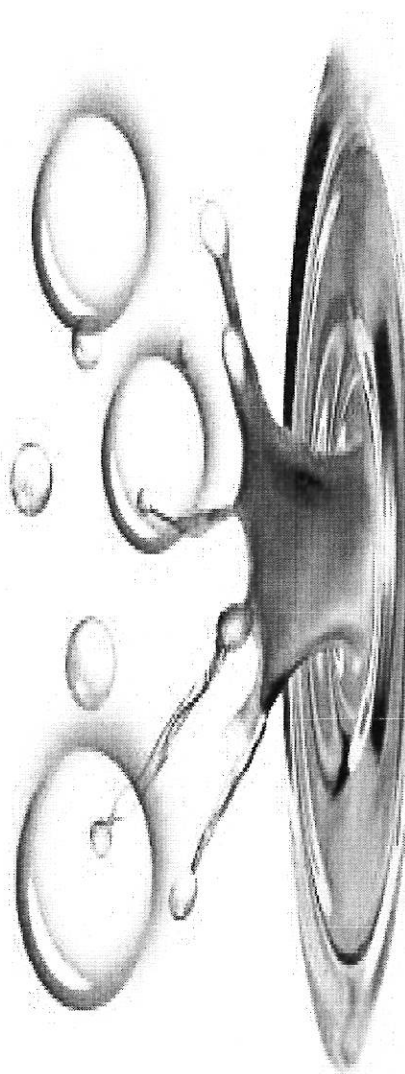


Piano annuale per l'inclusione

2019/20

Discusso ed approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione-GLI-

Deliberato dal collegio docenti



“Non c’è nulla di più ingiusto che fare le parti uguali tra disuguali “

(Don Milani “Lettere ad una Professoressa”)

Nel piano annuale per l'inclusività-P.A.I.- sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati. L'inclusione si manifesta nella scuola come un processo che, in quanto tale, presenta punti di criticità e punti di forza. Al fine di migliorare la qualità dell'azione didattico-pedagogica relativa all'inclusione scolastica è stato importante riconoscere soprattutto le criticità e individuare le strategie e le buone prassi scolastiche che possono superare le difficoltà. Usufruire di un P.A.I. significa poter contare su un quadro completo (e chiaro ricavato da) dopo una attenta lettura dei bisogni e delle risorse della scuola;

- sulla sintesi delle criticità e dei punti di forza emersa dal confronto tra dati quantitativi e qualitativi;

- sulla identificazione di figure all'interno e fuori della scuola coinvolte nel processo inclusivo;

- sulla conoscenza dell'organizzazione e della gestione dell'inclusività dell'Istituto.

Per realizzare al meglio l'inclusività scolastica, la C.M. n.8 del 6/ 3/ 2013, indica «l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)». Il P.A.I. è "un documento - proposta che PREDISPONE un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non istituzionali ed è finalizzato a incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo". Il documento - proposta del nostro Istituto si avvale di una introduzione per chiarire i concetti, le risorse e gli strumenti coinvolti nell'inclusività scolastica e definire i punti di criticità e di forza.

L'inclusione è un processo che mira a sviluppare in ogni alunno le proprie potenzialità intervenendo sul contesto prima che sul soggetto.

FINALITA'

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità, entro i limiti delle proprie possibilità. La normativa recente ribadisce

l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà. La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando(tracciando) i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni h e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, ASL;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli verso la piena integrazione;
- entrare in relazione con le famiglie.

Il P.A.I. è parte integrante del PTOF e, secondo la nota MIUR 1551 del 27/06/2013, “non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno”.

AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

- ▶ definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e inclusione;
- ▶ sviluppare la consapevolezza della diversità come “valore” da vivere e da condividere;
- ▶ favorire la crescita dell'autostima, lo sviluppo della motivazione, lo sviluppo ottimale delle potenzialità;
- ▶ migliorare il rapporto degli alunni con la scuola, riducendo la possibilità di insuccesso e abbandono scolastico;
- ▶ promuovere iniziative di collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- ▶ mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere e accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo oltre che cognitivo;

- includere anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie atte a sollecitare la partecipazione;
- condividere le linee metodologiche con tutto il personale educativo;
- praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali.

ANALISI DEL CONTESTO

Alunni che necessitano dei percorsi di insegnamento personalizzato

Le tipologie di alunni che necessitano di un percorso individualizzato verranno individuati dai consigli di classe. Alla luce della normativa sui BES i consigli di classe, una volta accertata ed approvata la situazione di un alunno in condizione BES, predisporranno per questo un Piano Didattico Personalizzato.

Si ricordano qui di seguito le categorie di alunni: che secondo le norme vigenti, necessitano di percorsi di insegnamento personalizzati sia di recupero come pure di potenziamento e di eccellenza.

Alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati

Alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni

Alunni nomadi, migranti

Alunni con comportamenti dirompenti, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati

- # Alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola e fuori dalla scuola
- # Alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze
- # Alunni certificati in base alla Legge 104/1992
- # Alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento in base alla Legge 170/2010
- # Alunni in particolari condizioni di salute-Progetto- “A scuola da casa”
- # Screening classi seconde scuola primaria --per monitoraggio alunni con sospetto DSA
- # Promuovere tenendo presente le linee guida del PTOF,

Piano Annuale per l’Inclusione Parte I:

Rilevazione dati(sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati)

Piano Annuale per l’Inclusione Parte II:

Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

PARTE I

1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	19
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico-comunità rom-	8
➤ Linguistico-culturale-neoarrivati	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	13
➤ Altro	
Totali	53
su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		
A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in ...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	• Convocare e presiedere su delega del DS, le riunioni del GLI; • Predisporre gli atti necessari per le sedute del GLI; • Collaborare col DS	SI

	all'elaborazione dell'orario degli insegnanti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità alla luce dei relativi PEI/PDP	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso ...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI

	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
E. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalenza tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività' proposti per il prossimo anno-2019-20

LA SCUOLA

- *Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione scolastica e del successo formativo per tutti gli alunni dell'Istituto condivisa dal Collegio dei Docenti (PAI).
- *Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, ai Disturbi Specifici di Apprendimento e allo svantaggio culturale e socio-economico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- *Condivide con le famiglie PEI e PDP: sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- *Tutti i docenti e il personale ausiliario della scuola concorrono all'attuazione del progetto di inclusione scolastica.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- *Coordina il GLHI Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una "logica qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.
- *Partecipa ad accordi o intese con servizi socio-sanitari territoriali (ASL, Servizi sociali,...) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

COORDINATORI DI CLASSE

*Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri al docente incaricato di Funzione Strumentale

*Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES

*Partecipano agli incontri del GLHO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI, PDF;

CONSIGLI DI CLASSE

Svolge i seguenti compiti: indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogico-didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; promuove il coordinamento con il GLI; comunica con la famiglia ed eventuali esperti; predispone il piano didattico personalizzato (PDP) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

FUNZIONI STRUMENTALI

Sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno di programmazione per l'inclusione dell'Istituto; individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo; integrano le competenze del personale docente e non .

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corso di aggiornamento per docenti sulla valutazione per competenze.
- Si prevede l'organizzazione e la realizzazione di percorsi specifici di aggiornamento e formazione sulle tematiche relative ai DSA, ADHA, BES in risposta alle esigenze dei docenti, al fine di favorire l'acquisizione di nuove metodologie e strategie di inclusione, compatibilmente con le risorse interne dell'Istituto
- Ci si avvale del supporto del CTS allo sviluppo professionale e alla diffusione delle migliori pratiche e/o di altri enti del territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola si propone di fungere da guida nel processo formativo degli alunni BES, monitorandone l'andamento didattico e verificando le modalità di valutazione di tutti i docenti, favorendo, inoltre, gli scambi comunicativi tra scuola e famiglia. Nell'ottica del piano delle attività per l'inclusione, tesa a favore l'apprendimento di tutti gli alunni, vengono valorizzate tutte le possibili flessibilità organizzative: la pratica laboratoriale, le classi aperte, i gruppi di lavoro ecc. Il Collegio Docenti favorisce l'adozione di una procedura unificata relativa al modello di Piano Educativo Individualizzato (progetto di vita) e Piano Didattico Personalizzato che si struttura come Patto Formativo condiviso con la famiglia, progettato dal momento del rilevamento dei bisogni educativi speciali dell'alunno e aggiornato negli anni successivi fino alla conclusione del primo ciclo di istruzione con l'esame di stato. La scuola si impegna, a tal fine, ad approfondire ed, eventualmente, ricalibrare degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con bisogni educativi speciali. Certificazione dei crediti formativi (P.E.P.) in linea con la Certificazione delle Competenze Europee. In un contesto inclusivo bisogna ricordare tre principi fondamentali: la valutazione è un diritto; la valutazione degli alunni con bisogni speciali va riferita al PEI e/o al PDP; la valutazione è collegiale (ovvero opera di tutti i docenti in quanto tutti corresponsabili del processo educativo-didattico). Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto

di voto. La valutazione del rendimento scolastico deve essere fatta per obiettivi in rapporto al P.E.I. e/o al PDP, anche se questo potrebbe voler dire parziale sostituzione del programma di alcune discipline (per quanto riguarda gli alunni con disabilità). La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I.e/o PDP, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità e/o con DSA. La valutazione in questione sarà sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. I giudizi muovono dalla situazione iniziale di partenza e si esprimono i progressi raggiunti in relazione alle potenzialità iniziali e a quelle dimostrate in itinere. La valutazione non si esaurisce nel giudizio su prestazioni scolastiche ma valuta: il processo di apprendimento, le modalità di apprendimento; il rapporto tra situazione iniziale e finale; le risorse impiegate e le condizioni create; i criteri didattici e i contenuti programmatici; i vincoli e le barriere; quindi si parla di valutazione formativa. Un elemento importantissimo del PAI, sia che gli studenti seguano una programmazione curriculare o per obiettivi minimi sia che seguano un PEI o un PDP, è la definizione dei criteri o dei metodi di valutazione. Anche se gli obiettivi didattici sono sostanzialmente uguali a quelli dei compagni, la situazione di "necessità/bisogno" può richiedere che vengano attivate delle procedure differenti nel momento in cui si va ad accertare il loro raggiungimento. Occorre, di conseguenza, rifarsi al concetto di equivalenza: usare metodi diversi per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi e/o obiettivi minimi e/o individualizzati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare una autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; pertanto l'insegnante deve agire su azioni metacognitive, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà. Per tutti gli studenti, ma in modo particolare per chi ha maggiori difficoltà, gli interventi di sostegno devono avvalersi di strumenti didattici chiari e concreti, che dovranno essere predisposti anticipatamente; nello specifico, sono di grande aiuto:-Forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza: Diagrammi, linee del tempo, mappe concettuali; -Risorse iconografiche: illustrazioni significative, flash card delle regole, indici testuali e analisi delle fonti visive

Gli interventi di sostegno saranno organizzati nelle seguenti tipologie di lavoro:

-attività laboratoriali per attuare la metodologia dell'imparare attraverso l'azione ;

Lo studente può così apprendere la lezione attraverso delle simulazioni, le conoscenze si acquisiscono prevalentemente attraverso degli esempi pratici

-attività per piccoli gruppi (Cooperative learning e Peer education)

-azioni di tutoraggio (tutoring)

-apprendimento tra pari (peer education)

-attività individualizzata (mastery learning);.

-utilizzo di nuove tecnologie..

-utilizzo dei docenti dell'organico potenziato con specifiche competenze in campo artistico (musica, canto, danza)

-interventi individualizzati fuori dalla classe per consolidare, chiarire, simulare verifiche

-laboratori

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

-Collaborazione con il Piano di Zona, anche con l'integrazione di figure specialistiche - Collaborazione con l'Ufficio Politiche Sociali del Comune - Collaborazione con Centri Specializzati e Centri di riabilitazione -Collaborazione con Associazioni e Centri di studio e di ricerca in campo pedagogico - Collaborazione con le altre scuole del territorio - Collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto le famiglie del ragazzo con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia partecipa alla formulazione del PEP (progetto di vita) e del PDP, nonché alle loro verifiche e sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.

Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo. In tal modo i bisogni educativi non riguardano soltanto il singolo direttamente interessato, ma l'intera comunità e le istituzioni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, che il nostro I.C. tiene sempre ben presenti, quali il cooperative learning, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di una didattica meta cognitiva, di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Inoltre, si stabilisce, nella progettazione, la standardizzazione dei livelli di ogni disciplina, in modo da poter collocare e calibrare i PDP sugli standard minimi di apprendimento. Negli incontri di Dipartimento e nei Consigli di classe vengono pianificati curricula che favoriscono l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare attraverso: * Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenuti mappe concettuali, ecc) * Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.); * Promozione ed organizzazione di attività sportive adatte, manifestazioni promozionali che coinvolgono tutti gli interlocutori territoriali che si occupano dello

svantaggio sociale. Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Intento dell'istituto è quello di utilizzare tutte le risorse umane presenti ottimizzando tempi e metodologie nella progettazione di momenti formativi al fine di valorizzare le competenze di ciascuno. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola (docenti formati e con competenze specifiche). e di risorse aggiuntive costituite da esperti esterni (educatori, logopedisti, psicologa, assistente alla comunicazione, fisioterapisti) utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. In particolare, l'utilizzo della LIM sarà in grado di integrare i linguaggi della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni incrementando così il livello di inclusività.

Progetti –Laboratori- attività

Attività creative manipolative con ...carta e colori- Realizzazione di oggetti con utilizzo di materiale riciclato- Impariamo e scriviamo insieme nell'aula di informatica- Attività laboratoriali afferenti ai percorsi didattici individualizzati (creative, comunicative, espressive, manipolative, role playing)

Progetto di screening DSA e prevenzione delle difficoltà di apprendimento

La scuola si pone come obiettivo principale l'inclusione, quindi il lavoro principale degli insegnanti sarà quello di progettare una programmazione per competenze affinché tutti gli alunni possano arrivare al successo formativo. Tra le metodologie e gli strumenti di valutazione utilizzati per verificare la valenza degli apprendimenti, i risultati raggiunti, l'identificazione di alunni

con “sospetto DSA” ed eventuali modifiche ed assestamenti della programmazione per le classi seconde della primaria verrà somministrato uno screening test.

Obiettivi prioritari: Perseguire il miglioramento dell’offerta formativa, della qualità dell’azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi. Garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare riguardo a quelli che presentano difficoltà riconducibili a DSA e, in generale, a bisogni educativo/speciali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti; finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni; assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

*Rafforzamento dei contatti e dei momenti di confronto. Continuità con i Docenti di tutti gli ordini di scuola per l’accoglienza, l’inserimento e l’integrazione nelle prime degli alunni con BES(colloqui con i docenti, con le famiglie, referenti socio-sanitari, visite della struttura scolastica, stage)

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 22/06/2019